



Cari Genitori,

i primi giorni di vita di vostro/a figlio/a rappresentano un momento importante per effettuare alcuni test utili per tutelare al meglio la sua salute, tra cui lo screening neonatale universale di udito e vista.

Lo screening udivo neonatale e visivo è un test non invasivo di medicina preventiva in grado di individuare precocemente malattie per le quali esiste una cura o un trattamento specialistico, utili a migliorare la malattia.

Il Servizio Sanitario Nazionale offre a tutti i neonati (attraverso lo screening universale) l'opportunità di eseguire i due test in modo gratuito; l'esecuzione del test non necessita di consenso da parte di voi genitori dal momento che si tratta di un test disciplinato da normativa nazionale (articolo 38 del DPCM 12 gennaio 2017 inerente alla Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502).

A cosa serve lo screening neonatale universale dell'udito e della vista?

L'obiettivo dello screening uditivo alla nascita è quello di identificare precocemente i neonati con eventuali deficit congeniti, e attivare un percorso per ottenere la diagnosi entro il terzo mese di vita ed, eventualmente, mettere in atto tempestivamente i trattamenti più opportuni a impedire che la sordità provochi un ritardo o un mancato apprendimento del linguaggio e, di conseguenza, un alterato sviluppo della personalità, delle capacità intellettive, problemi nell'inclusione, che possono svilupparsi, dopo il primo anno di vita, con possibili deficit in età scolare difficilmente curabili in seguito.

Pertanto, prima che sia troppo tardi, è di assoluta importanza seguire interamente l'eventuale percorso diagnostico intrapreso dopo lo screening, così da poter avviare la terapia più efficace.

Analogamente, lo screening visivo neonatale, individuando precocemente alcune anomalie oculari, consente un più rapido accesso alle cure e una più efficace riabilitazione visiva, limitando la probabilità di danno alla funzione visiva, e le conseguenti alterazioni dello sviluppo di diverse funzioni e competenze (ritmo sonno/veglia, abilità cognitivo/relazionali, motorie e di orientamento, cognitive e linguistiche). Inoltre, l'identificazione precoce di patologie ereditarie individuate

in seguito agli screening uditivo e visivo, permetterà di accedere alla necessaria consulenza genetica, individuale e familiare.

Cosa è lo screening udivo neonatale?

Lo screening udivo neonatale si esegue con un test chiamato Emissioni otoacustiche di rapida esecuzione e indolore che permette di individuare tutti i pazienti con sospetto deficit uditivo.

L'ESAME NON È DOLOROSO, NÉ INVASIVO E SI ESEGUE IN POCHI MINUTI!



Il test consiste nell'inviare all'orecchio del neonato stimoli sonori, registrati automaticamente, durante il sonno spontaneo. Una piccola sonda rivestita da un tappo in gomma viene posta nell'orecchio del bambino. Gli stimoli sonori emessi dall'apparecchio giungono alla coclea e le risposte cocleari emesse verranno registrate. Se si rileva una risposta (Pass), il test indica che il bambino, con elevatissima probabilità, ha una coclea che funziona normalmente e, quindi, non ha perdita uditiva. Frequentemente, per presenza di vernice caseosa nel condotto uditivo esterno o per una particolare irrequietezza del bambino durante il test, oppure a causa dell'esecuzione in un ambiente rumoroso, accade che il test non registri alcuna risposta ma ciò non deve preoccupare, infatti, in questo caso, l'esito del test risulta Refer, quindi il neonato dovrà essere ricontrollato dopo 15-20 giorni ripetendo il test o mediante un ulteriore approfondimento diagnostico denominato Potenziali Evocati Uditivi – ABR. Anche questo è un test oggettivo, non invasivo né doloroso che non necessita della collaborazione del bambino e che si esegue durante il sonno spontaneo o indotto. Gli elettrodi adesivi vengono posizionati sul capo del piccolo paziente e permettono di registrare le risposte uditive della coclea e del nervo acustico, in seguito a stimoli acustici di diversa intensità.

Entrambi gli esami, Emissioni otoacustiche e ABR, vengono eseguiti in condizioni di sonno spontaneo; quindi, si raccomanda a voi genitori di rendere più tranquillo il bambino e, eventualmente, allattarlo per conciliare il suo sonno durante la visita.

In alcuni casi può essere necessario eseguire il test della *Impedenzometria*, che studia la funzionalità della membrana del timpano e della catena di ossicini dell'orecchio.

Cosa è lo screening visivo?

Lo screening visivo del riflesso rosso si esegue attraverso uno strumento fonte di illuminazione, che somiglia a una lampadina portatile, indirizzato verso l'occhio del bambino. L'assenza o l'alterazione del riflesso rosso può indicare anomalie di sviluppo oculare, quali in particolare la cataratta congenita, o altre anomalie.



Tuttavia, dopo la nascita, anche voi genitori potete verificare la presenza o meno del riflesso rosso oculare, ad esempio quando fotografate il vostro bambino con il flash. È noto infatti che la fotografia con il flash determina i cosiddetti “occhi rossi” e, nel caso di alcune patologie che potrebbero insorgere nel tempo, dopo la nascita, le fotografie di famiglia sono un vero e proprio strumento di diagnosi. Alcuni aspetti non regolari sono presentati nella Figura sottostante e richiedono un consulto immediato con il Pediatra e/o l'Oculista. Meglio eccedere con gli scrupoli!

Quando e come conoscerete i risultati dello screening?

Al momento della dimissione dal Punto nascita vi verrà consegnata una lettera di dimissione, da presentare anche al Pediatra di libera scelta, con annotati i risultati degli screening neonatali uditivo e visivo. In una piccola percentuale di casi potrebbe essere necessario ripetere i test di screening per verificarne il risultato oppure, eventualmente, accedere ad approfondimenti diagnostici. Il personale

medico della Neonatologia spiegherà tutti i passaggi successivi del percorso diagnostico.

ATTENZIONE: è di fondamentale importanza seguire tutte le indicazioni fornite dagli operatori sanitari ed eseguire gli accertamenti successivi previsti, al fine di pervenire alla diagnosi e avviare il percorso terapeutico più indicato.

Lo staff della Neonatologia del P.O. di Foligno

